

Quadro dell'UE per il reinsediamento

Numerosi migranti e rifugiati rischiano la vita in pericolosi viaggi via mare nel tentativo di raggiungere l'Europa per sfuggire a persecuzioni, conflitti, instabilità e povertà. Il 13 luglio 2016, nell'ambito della riforma del sistema europeo comune di asilo, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento che istituisce un quadro dell'Unione per il reinsediamento inteso a fornire vie di accesso all'UE sicure e legali per le persone sfollate in evidente bisogno di protezione internazionale. Durante la tornata di aprile I, il Parlamento europeo dovrebbe votare la sua posizione in prima lettura sull'accordo raggiunto a dicembre 2023 a seguito dei negoziati interistituzionali.

Contesto

Il [reinsediamento](#) è uno strumento per aiutare le persone sfollate bisognose di protezione a raggiungere l'Europa in modo sicuro e legale e a ricevere protezione per tutto il tempo necessario. Si tratta di una soluzione duratura che comprende la selezione e il trasferimento dei rifugiati verso un paese diverso da quello in cui hanno chiesto protezione. Prima poter procedere al reinsediamento è necessario che l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati abbia stabilito che il richiedente è un rifugiato ai sensi della [convenzione di Ginevra del 1951](#) e abbia individuato il reinsediamento come la soluzione più appropriata. L'attuale politica dell'UE in materia non prevede norme e procedure comuni ed è perlopiù una raccolta di [programmi nazionali o multilaterali](#). Il principale stimolo alla partecipazione degli Stati membri è rappresentato da finanziamenti provenienti dal [Fondo Asilo, migrazione e integrazione](#).

Proposta della Commissione europea

L'obiettivo della [proposta](#) è creare un quadro permanente con procedure comuni che integri gli attuali programmi ad hoc di reinsediamento nazionali e multilaterali. Se approvato, il regolamento doterebbe l'UE di norme comuni in fatto di ammissione di cittadini di paesi terzi, procedure nel processo di reinsediamento, tipi di status accordati dagli Stati membri, procedure decisionali per l'attuazione del quadro e sostegno finanziario agli sforzi di reinsediamento dei paesi membri. L'attuazione del quadro avverrebbe sulla base di un piano annuale di reinsediamento dell'Unione, adottato dal Consiglio su proposta della Commissione, che determini il numero massimo totale di persone da reinsediare e il numero di persone che ciascuno Stato membro deve reinsediare su quel totale. Nel determinare le regioni o i paesi terzi da cui deve avvenire il reinsediamento, la proposta tiene conto di diversi fattori, tra cui l'effettiva cooperazione di tali paesi terzi con l'Unione nel settore della migrazione e dell'asilo.

Posizione del Parlamento europeo

Secondo la [relazione](#) della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (LIBE), approvata il 12 ottobre 2017, gli Stati membri dovrebbero offrire alle persone reinsediate una soluzione duratura concedendo loro lo status di rifugiato o di protezione sussidiaria. La Commissione (e non il Consiglio) dovrebbe adottare ogni due anni un piano di reinsediamento dell'Unione mediante atto delegato. Inoltre, il reinsediamento non dovrebbe essere utilizzato per altri obiettivi di politica estera, né dovrebbe dipendere dalla cooperazione dei paesi terzi in questioni connesse alla migrazione. La relazione concorda con il pagamento, proposto dalla Commissione, di 10 000 EUR per persona reinsediata qualora gli Stati membri procedano al reinsediamento nell'ambito del quadro dell'Unione. Tuttavia, contrariamente alla proposta della Commissione, la relazione mantiene la dotazione di 6 000 EUR proveniente dal Fondo Asilo, migrazione e integrazione per ogni persona insediata nel quadro dei programmi nazionali di reinsediamento degli Stati membri. Il testo di [compromesso](#) concordato in sede di trilogò è stato approvato dal Consiglio e dalla commissione LIBE il 14 febbraio 2024.



Relazione in prima lettura: [2016/0225\(COD\)](#); commissione competente per il merito: LIBE; relatrice: Malin Björk (The Left, Svezia). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) pertinente della serie "Legislazione dell'UE in corso".

